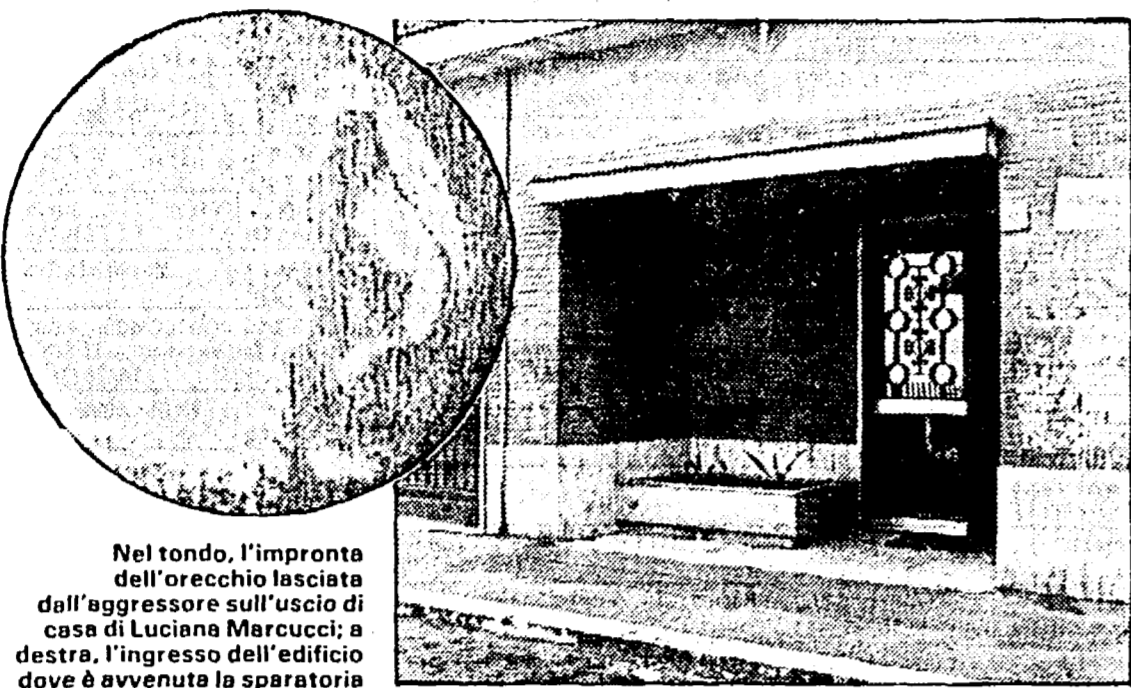


All'Aurelio tre colpi di pistola contro Luciana Marcucci, 73 anni

«Sono il postino». E poi spara Gravissima una anziana donna: una vendetta?

Gli inquirenti scettici sull'ipotesi di una rapina in casa - Sembra che l'uomo non abbia preso niente nell'appartamento - Forse una vendetta nel giro dei prestiti a usura - Il proiettile si è fermato contro la spina dorsale

«Sono il postino, ho un telegramma per lei». Ma appena Luciana Marcucci, 73 anni, vedova, ha aperto la porta, l'uomo le ha sparato contro tre colpi di pistola. Uno di questi è andato a segno. L'ha colpita in faccia, proprio sotto il setto nasale. Luciana Marcucci è ora ricoverata in condizioni gravissime al reparto di rianimazione del Policlinico Gemelli. Il proiettile s'è fermato contro la colonna vertebrale e per il momento i medici hanno preferito non operarla.



Nel tondo, l'impronta dell'aggressore sull'uscio di casa di Luciana Marcucci a destra, l'ingresso dell'edificio dove è avvenuta la sparatoria

gli inquilini sono in vacanza) s'è rialzata ed ha raggiunto l'ascensore. A casaccio, accata dal sangue ha schiacciato il pulsante del terzo piano, dove nel frattempo i vicini che avevano udito gli spari s'erano affacciati alle porte. E stata soccorsa da una donna, che dopo averle tamponato la ferita, ha chiamato l'ambulanza.

Ora la squadra mobile sta cercando di rintracciare la figlia di Luciana Marcucci, Carla D'Agostino che potrebbe fornire in ogni caso qualche elemento utile alle indagini. Gli inquirenti non tralasciano nessuna pista, neppure quella della rapina, pensando che una soluzione del caso potrebbe emergere indagando sul passato della donna. Nonostante le sue gravi condizioni Luciana Marcucci non ha mai perso conoscenza e nel pomeriggio è stata anche interrogata dal dottor Nicola Cavaliere che conduce le indagini. I medici hanno permesso soltanto un brevissimo colloquio ma non è escluso che la donna abbia fornito qualche particolare utile per il riconoscimento del suo aggressore. Certamente ha avuto il tempo di vedere in faccia l'uomo che le ha sparato. Forse lo conosceva. Oltre alla descrizione della donna per il momento nelle mani degli inquirenti c'è solo l'impronta di un oroscio dell'aggressore che si è accostato alla porta della casa dell'anziana donna per sentire se era in casa. Un particolare che potrebbe essere determinante se nei prossimi giorni, com'è probabile, il cerchio venisse stretto attorno a poche persone.

Carla Chelo

Sale armato sul trenino Roma-Ostia e rapina i passeggeri di un vagone

Il giovane rapinatore, Stefano Ricco di 20 anni, è stato arrestato qualche ora dopo alla stazione della Magliana da uno dei derubati, un appuntato della Guardia di finanza - Forse ha usato una scacciapicci

Un rapinatore solitario ha fatto passare un brutto quarto d'ora a molti dei passeggeri del treno che da San Paolo porta ad Ostia. Tutti i viaggiatori della carrozza centrale (una decina di persone) hanno dovuto consegnare catenine, soldi, orologi, e bracciali d'oro ad un giovane che li minacciava con una pistola. La fuga del rapinatore (Stefano Ricco di 20 anni) è durata però solo poche ore: alle 14 è stato bloccato alla stazione della Magliana proprio da uno dei derubati, un appuntato della guardia di finanza.

Il treno per Ostia era partito ieri mattina alle sette dalla stazione di San Paolo, pochi i viaggiatori a bordo. Alla stazione della Magliana è salito nella carrozza centrale un giovane molto abbronzato (scambiato in un primo tempo per un uomo di colore), che ha preso posto come tutti gli altri passeggeri. Ma dopo qualche minuto si è alzato dal sedile, ha impugnato una pistola e ha urlato ai viaggiatori di consegnargli soldi ed oggetti d'oro. Tutto si è svolto nel silenzio più assoluto, nessuno negli altri vagoni si è accorto di niente. Alla stazione di Tor di Valle il giovane è sceso, continuando a minacciare i viaggiatori con la pistola fino alla chiusura delle porte automatiche. È sparito nel sottopas-

saggio della stazione, dirigendosi verso la via del Mare. L'allarme è stato dato da uno dei passeggeri derubati che ha tirato il freno d'emergenza. Il rapinatore era però già sparito. Per sua sfortuna un finanziere, Albino Tiberti, derubato di centomila lire, l'aveva già visto altre volte arrivare in bicicletta alla stazione della Magliana per prendere il treno. Ha avvertito la polizia ed è tornato in stazione: la bicicletta era ancora parcheggiata lì davanti. Ha aspettato qualche ora ma alle 14 il ragazzo «molto abbronzato» è tornato a riprendersi la bicicletta. Il finanziere si è avvicinato e pistola in pugno, lo ha bloccato. Gli agenti della mobile, che lo hanno arrestato poco dopo, hanno riconosciuto subito Stefano Ricco, tossicodipendente, abitante in viale Romualdo Chiesa alla Magliana, «sorvegliato speciale», uscito due mesi fa da Regina Coeli. A casa sua hanno trovato una pistola scacciapicci, la stessa con cui probabilmente il giovane aveva minacciato i passeggeri. Tutto era stato molto semplice: sul treno Acostral c'erano solo il macchinista e il capotreno nella cabina di guida, ed un conduttore incaricato di controllare ad ogni fermata l'apertura e la chiusura regolare delle porte. L'unico imprevidito, quel finanziere con l'animo da detective.



Stefano Ricco

Mario Squillaro, interrogato di nuovo, scagiona la propria convivente dall'assassinio di Stefania Bini

«Ho ucciso da solo, lei non sapeva nulla»

Il giorno del delitto, Vincenza Di Novi si sarebbe trovata a Salerno, ospite di parenti - «Il baule con il cadavere? Le dissi che l'avevo buttato» - La poltrona su cui morì la ragazza non presentava tracce di sangue - Oggi alle 11 si svolgeranno i funerali

«Il baule dove avevo messo il cadavere di Stefania? Quando Vincenza, al suo ritorno, mi chiese che fine avesse fatto, le dissi che l'avevo buttato via, insieme ad altre ebanosaglie che il precedente inquilino aveva lasciato nello scantinato». Secondo l'interrogatorio ieri, a Regina Coeli, per Mario Squillaro, il calzaio che sequestrò e assassinò la nipote quindicenne, Stefania Bini, nascondendone poi il cadavere in una fossa scavata nel seminterrato di via Sessoriana in cui abitava. Di fronte al

sostituto procuratore Carla Podo, assistito dall'avvocato Fernando Catanzaro, Mario Squillaro ha ribadito la versione originaria, che scagiona la sua convivente, Vincenza Di Novi, per quanto riguarda la sua partecipazione al delitto. Al termine dell'interrogatorio, l'avvocato Catanzaro ha annunciato che chiederà una perizia psichiatrica per il suo assistito che, in passato, è stato per un lungo periodo in cura da un neurologo.

«Vincenza non sapeva assolutamente nulla del delitto. Ho fatto tutto da solo. Lei si trovava, col figlio Marco, a Salerno, ospite di parenti. Quando ritornò circa un mese dopo, la donna notò i cambiamenti che Mario Squillaro aveva dovuto fare nella stanza dove aveva seppellito Stefania, ma accettò tranquillamente le spiegazioni del convivente. «Le dissi - ha ripetuto Mario Squillaro -, che avevo messo la moquette sul pavimento per far giocare il bambino al caldo. Insomma, nulla avrebbe potuto far sospettare che in quell'angusta stanzetta, c'era stato un delitto. La poltro-

na sulla quale Stefania dormiva quando lo zio le sparò era perfettamente pulita (essendo in similpelle, bastava un colpo di spugna per cancellare le tracce di sangue). Le risposte di Mario Squillaro sono state messe a confronto con le dichiarazioni di Vincenza Di Novi, interrogata l'altro ieri per cinque ore nel carcere femminile di Rebibbia. Per il momento, sulla donna pende soltanto l'accusa di concorso in estorsione continuata ed aggravata. Fu lei, infatti, a scrivere le lettere con la richiesta di riscatto

ed effettuare, con voce contraffatta, alcune telefonate a Bini. «Mario mi minacciava. Se non le avessi scritto io quelle lettere, le avrebbe fatte scrivere a nostro figlio», aveva detto la donna al momento dell'arresto, precisando però, in un secondo momento, che, quando seppe che c'era la possibilità di guadagnare un bel mucchio di denaro, accettò l'incarico. L'inchiesta si avvia alla formalizzazione. Il sostituto procuratore Carla Podo sta per trasmettere il fascicolo al giudice istruttore. L'altro

GIORNI D'ESTATE

Gloria, che cosa hai fatto?



Una scena di «Che cosa ho fatto per meritarmi questo?»

meriera e vive in 40 metri quadrati col marito tassista, la suocera, due figli e un ramarro. È infelice anche perché tra lei e il marito non esiste dialogo e li divide il ricordo di una tedesca per la quale lui ha lavorato e che ancora ama. Il tassista è un perfetto falsificatore di firme. Per telefono l'ex amante gli propone di falsificare le memorie di Hitler: verrà a Madrid, alla libertà...

● **CINEMA** — All'Arena Esedra (Via del Viminale, 9) seconda serata della «1ª Selezione Film Festival» promossa dalla Roa Movie Films e dal Centro culturale Esedra. Cinquecento posti, ampi spazi e un attrezzato video-bar, assieme alla centralità del cinema, favoriscono l'incontro con i film di Festival come Scaux, Salsomaggiore, Sorrento, San Sebastiano ed altri ancora. Questa prima Selezione offre tra l'altro allo spettatore la possibilità di partecipare più direttamente alla manifestazione votando, per mezzo di una scheda, il film più bello, che poi verrà riproposto e premiato nella serata conclusiva. Il film di questa sera (ore 21 e ore 23) è «che cosa ho fatto per meritarmi questo?» presentato al Festival di Rimini dell'84. Regia e soggetto sono dello spagnolo Pedro Almodóvar, la sceneggiatura di Ovidia Beringola, la musica di Bernardo Bonet, gli interpreti Carmen Maura, Luis Holsthal, Veronica Forqué. (Versione originale con sottotitoli in italiano). In breve, la trama: Gloria non ha un attimo per sé. Fa la ca-



TEATRO

Varietà: ultimi giorni di passione



Tino Schirizzi

● **TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA** — Secondo giorno (ore 21) de «Il mercante di Venezia» di William Shakespeare. L'allestimento di questa commedia — l'ultima della stagione '85 del Teatro Romano di Ostia Antica — è del «Teatro la Versiliana». La regia di Armando Pugliese, le scene di Bruno Garofalo. Gli interpreti sono Paolo Graziosi e Tino Schirizzi, nel duro confronto tra l'usuraio ebreo e il ricco mercante veneziano.

● **GIARDINO DEGLI ARANCI** — Ultimi

giorni (ore 21,15) di «Che passione il varietà» con Fiofio Fiorentini e la sua compagnia, con elaborazioni musicali di P. Gatti e A. Zenga. Fino a domenica, poi nel gradevole spazio di via S. Sabina, dal 27 al 31 agosto la Compagnia Tuttaroma metterà in scena «Spqr», se parlasse questa Roma...». Nel corso delle serate si alterneranno numerose e autorevoli partecipazioni e si svolgeranno alcuni dibattiti. Tra gli altri «Roma d'estate: dalla belle époque alla dolce vita; poi l'Estate romana: e poi?». Ma di ciò avremo modo di parlare diffusamente nei prossimi giorni.

Come la Wanda: cantare e ridere

● **NETTUNO** — Per il «Teatro al Borgo '85» — in piazza... in strada — questa sera, alle 21,30, la Banda Osiris presenta in piazza Colonna «Banda Osiris di notte». La Banda può arrivare ovunque perché ama arrivare dappertutto — scrive il programma — anche dove all'inizio non è voluta. Lo sforzo è di portare fuori quello che c'è dentro, la vitalità dell'esterno nel buio e nel silenzio dell'interno. Sia idealmente che materialmente. I mille colori della strada si riversano nel teatro e dal teatro si esce sempre in strada, anche in pieno inverno. Si tratta sempre di trasformare il mondo in musica, in teatro, in risate, farlo diventare un «mondo possibile» dei tanti che immaginiamo. «Esisteva un tempo una soubrette. Il suo nome era Wanda Osiris: di lei la gente dice che non era un'attrice, ma sapeva tenere la scena in un modo divino; non era una cantante, ma la sua voce era stimata da tutti; non era bella, ma tutti gli uomini erano innamorati di lei».



SPORT

Atletica, Mosca '80 e oro azzurro



● **FORD ITALICO** — Sempre sport ai... «100 giorni di sport», manifestazione del Coni: sci d'acqua e alpino, pallavolo, tennis, tennis da tavolo, bocce. Il tutto gratuitamente dalle 17 alle 23, appunto negli spazi attrezzati del Foro Italico. Alle ore

21.30, poi, proiezione di documentari e film. Stasera c'è in programma: «Atletica sempre - Italia (Multiproiezione)», «Mosca 1980» - Urss (Atletica) e «Oro Azzurro» Italia. Domani, invece, un film vero, «Momenti di gloria» di Hugh Hudson.

Le due Lei in finale, Lui invece ha scherzato

Prima foto: Lui e Lei in posa. Sono in assoluto i più belli di Roma, anche se di Paola Ducci, 17 anni, qualcuno sussurrava che è un po' troppo «asciuttina». Mauro Carli lascia invece deluse le ammiratrici del «macho» con le spalle quadrate e i muscoli gonfiati. Ma tant'è, i gusti cambiano. Seconda foto: Elisabetta Viaggi, 20 anni, con il sorriso della diva anni 20 è «Miss modella romana». È una ragazza sordomuta che già da quattro anni fa la modella. Entrambe le miss parteciperanno alla finalissima che si svolgerà a Salsomaggiore dal 28 agosto al primo settembre. Il «Lui» invece ha finito qui, ma forse è meglio così.



Padre e figlio ustionati su una motobarca a S. Severa

Padre e figlio sono rimasti ustionati nell'incendio di una motobarca al largo di Santa Severa. Giuseppe Tusi, di 33 anni, e il figlio Giuseppe di 10, sono stati tratti in salvo.

Cade e muore sotto un pullman mentre lo sorpassa in moto

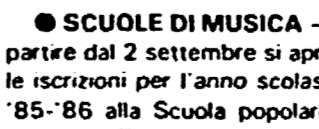
Un impiegato bancario di Sora è morto in un incidente accaduto nella periferia della città. Antonio Facchini di 34 anni, in motocicletta, è finito sotto le ruote di un pullman che stava sorpassando.

A 83 anni reagisce e mette in fuga il giovane scippatore

Ad 83 anni Giovanni Terribili è riuscito a respingere in via Tuscolana il tentativo di strappargli la catenina di un giovane a bordo di un ciclomotore. L'anziano signore è stato medicato per ferite guaribili in 5 giorni.

● **AZZURRO SCIPIONI** — Via degli Scipioni, n. 84 (Metro Ottaviano): il cineclub, oggi presenta «Trio d'autore o il cimitero degli elefanti». Nell'ordine: ore 18 «La caduta degli dei» di Luchino Visconti, ore 20.30 «Roma» di Federico Fellini, ore 22.30 «L'albero degli zoccoli» di Ermanno Olmi.

● **SCUOLE DI MUSICA** — A partire dal 2 settembre si aprono le iscrizioni per l'anno scolastico '85-'86 alla Scuola popolare di musica di Testaccio. Le informazioni si possono ottenere dalla segreteria della scuola (ore 16-20) in via Galvani 20, oppure telefonando al 5757940. La scuola mette a disposizione dei soci corsi di strumento e laboratori teorici e pratici, una biblioteca musicale con un servizio consul-



Da «Roma» di Fellini

settembre riprendono le iscrizioni ai corsi ed ai laboratori musicali, ai corsi di lingua e ad altre attività.

● **ALLA MAGLIANA** — Da quartiere dormitorio e delle macrosepolcrazioni, la Magliana, consolidandosi come entità urbana di Roma, va scoprendo anche una prestigiosa storia antica. È una scoperta del grosso pubblico, perché specialisti e studiosi conoscono le sue risorse storico-archeologiche. Nei prossimi giorni tornerà nelle catacombe di Santa Genesara — presso la stazione ferroviaria della Magliana — un affresco del IV secolo fatto restaurare dal Pontificio istituto d'arte sacra. Un reperto di notevole importanza: sia religiosa, archeologica che urbanistica.